C/2025/3168

20.6.2025

Risoluzione del Comitato europeo delle regioni — Bussola per la competitività dell'UE

(C/2025/3168)

IL COMITATO EUROPEO DELLE REGIONI (CdR),

Messaggi principali

1. concorda con la valutazione della Commissione europea secondo cui l'Europa non riesce a tenere il passo con le altre grandi economie a causa del **persistente divario nella crescita della produttività** e deve quindi agire subito per assumere un ruolo guida nelle tecnologie cruciali al fine di posizionarsi come leader mondiale in materia di innovazione produttività e decarbonizzazione dei settori tecnologici fondamentali per riconquistare competitività e assicurare la propria prosperità;

2. sottolinea, tuttavia, che la competitività dell'Europa può essere resiliente e sostenibile soltanto se è radicata in un modello sociale europeo forte, basato sulla coesione sociale, sulla riduzione delle disuguaglianze e su una tassazione equa;

3. appoggia le **tre esigenze trasformative** e gli **attivatori trasversali** elencati nella bussola, essenziali per sostenere la competitività;

4. sottolinea che gli attivatori trasversali proposti non dovrebbero tradursi in un modello di governance più centralizzato, incentrato esclusivamente sul dialogo tra la Commissione e i governi nazionali, a scapito degli enti subnazionali e dell'effettiva integrazione delle considerazioni territoriali;

5. si richiama all'**impegno assunto dalla Presidente von der Leyen negli orientamenti politici,** secondo cui «le regioni rimarranno al centro del nostro lavoro», e suggerisce pertanto **che le istituzioni dell'UE, i governi nazionali, gli enti locali e regionali e il settore privato cooperino per attuare la bussola, sostenendo l'approccio basato sul territorio**;

6. chiede **principi** chiari **sul modo in cui questa collaborazione tra tutti i livelli di governo** funzionerà quando la bussola verrà attuata nel corso dei prossimi cinque anni, e in tale quadro propone un **nuovo partenariato** tra il Comitato europeo delle regioni e la Commissione, nel cui ambito si dovrebbe:

— effettuare **valutazioni d'impatto territoriale sistematiche** per le principali iniziative della bussola che interessano direttamente i comuni e le regioni di tutta l'UE;

— integrare il lavoro della **rete RegHub del CdR**, che fornisce un riscontro sull'attuazione dei regolamenti dell'UE sul campo, nel quadro dei **dialoghi** annuali **in materia di attuazione portati avanti dai commissari interessati**;

— realizzare un **dibattito orientativo annuale sullo stato di avanzamento della bussola** e sul suo impatto sugli enti locali e regionali per misurare i progressi verso una maggiore competitività;

— garantire che lo **strumento di coordinamento per la competitività** tenga conto della diversità (sul piano delle capacità e delle vulnerabilità) dei territori europei e della ripartizione delle competenze all'interno degli Stati membri;

— assicurare che si tenga conto rapidamente dei **lavori della piattaforma Fit for Future (F4F)**. Il CdR si impegna a partecipare attivamente ai futuri lavori della piattaforma sull'adeguatezza e la semplificazione della regolamentazione e chiede che i metodi di lavoro della piattaforma F4F siano estesi alla fase prelegislativa, garantendo in tal modo un approccio fondato su dati concreti, basato sul territorio e coerente in tutti i passaggi dell'iter legislativo; e

— assicurare che le valutazioni territoriali tengano conto della realtà delle regioni con gravi rischi di spopolamento e invecchiamento. La dispersione territoriale, l'invecchiamento e la bassa densità demografica, associati alla mancanza di massa critica imprenditoriale, ostacolano l'efficace attuazione di politiche uniformi in materia di competitività. La bussola dovrebbe prevedere indicatori e strumenti adattati a queste regioni, in modo da riconoscerne le limitazioni strutturali ma anche il potenziale, e garantendone così un'integrazione equa ed efficace nella strategia europea;

7. sottolinea che una **valutazione puramente settoriale della competitività dell'Europa** non è sufficiente per aumentare la crescita della produttività in tutta l'UE;

8. osserva che gli enti locali e regionali sono **motori fondamentali della competitività**, in quanto realizzano l'agenda strategica dell'UE sul campo e sostengono efficacemente gli ecosistemi dell'innovazione attraverso gli investimenti e gli appalti pubblici;

9. è convinto che la competitività e la coesione territoriale, economica, digitale e sociale siano interconnesse e costituiscano elementi essenziali per il funzionamento e l'ulteriore sviluppo del **mercato unico**;

10. difende l'attuazione di misure volte ad affrontare le sfide demografiche al fine di realizzare gli obiettivi della bussola;

11. accoglie con favore lo **strumento di coordinamento per la competitività** proposto per migliorare il coordinamento delle politiche a livello nazionale e dell'UE, ma si rammarica del fatto che, nella sua comunicazione sulla bussola per la competitività, la Commissione dica poco sul suo funzionamento e assolutamente nulla su un eventuale meccanismo per adeguare le politiche dell'UE qualora non riescano ad aumentare la competitività dell'Unione. Il CdR torna pertanto a chiedere che lo strumento sia concepito in modo da tenere conto delle specificità dei territori e sia basato sui principi delineati nella presente risoluzione;

12. teme che la portata delle misure previste per il **finanziamento della competitività** possa essere ben al di sotto dei 750-800 miliardi di EUR all'anno di investimenti aggiuntivi che sarebbero necessari secondo la relazione Draghi. Garantire una mobilitazione più consistente e strategica del capitale privato deve essere una priorità. L'emissione di ulteriore debito comune per finanziare progetti di investimento comuni dovrebbe rientrare nel più ampio dibattito sul finanziamento del bilancio a lungo termine dell'UE per il periodo successivo al 2027;

13. osserva che gli elevati oneri normativi nell'UE sono citati dalle imprese come uno dei principali ostacoli alla crescita e agli investimenti; accoglie con favore l'obiettivo della Commissione di ridurre i costi di tutti gli oneri amministrativi del 25 % per tutte le imprese e del 35 % per le PMI, e concorda con il testo della bussola riguardo al fatto che per ripristinare la competitività dell'Europa è necessario andare molto più in là di quanto si è fatto finora nella riduzione della burocrazia; sottolinea che sforzi incisivi per la **semplificazione e la riduzione degli oneri amministrativi** sono fondamentali per aumentare la competitività dell'UE, **sostenendone** al tempo stesso **gli standard economici, sociali e ambientali, assicurando la stabilità normativa e rispettando i principi di una migliore regolamentazione**;

14. ribadisce la raccomandazione espressa nella relazione Draghi, secondo cui, prima di adottare nuove normative, la Commissione dovrebbe effettuare, all'inizio di ciascun mandato, una valutazione sistematica e prove di stress di tutti gli atti legislativi e i regolamenti dell'UE in vigore; dovrebbero quindi seguire la codificazione e il consolidamento della legislazione dell'UE per settore di intervento, compresa la semplificazione e l'eliminazione di sovrapposizioni e incoerenze lungo l'intera catena legislativa, al fine di rendere la regolamentazione più coerente e competitiva.

Colmare il deficit di innovazione

15. sottolinea che la **ricerca e l'innovazione** sono al centro della crescita competitiva in Europa e, con riferimento all'articolo 182 TFUE, sostiene che tutte le misure in questo settore dovrebbero continuare a essere raccolte in un programma quadro a sé stante, al fine di rispecchiare l'intera catena della ricerca e dell'innovazione, dalla ricerca di base fino al prodotto, così da poter garantire la futura competitività dell'Europa;

16. sottolinea la necessità di intensificare gli sforzi per sviluppare ecosistemi dell'innovazione basati sul territorio al fine di superare pienamente le disparità e colmare il divario in materia di innovazione sia all'interno dell'Europa che rispetto agli Stati Uniti e alla Cina;

17. sottolinea la necessità di invertire urgentemente la tendenza delle start-up e delle scale-up innovative a delocalizzare sempre più spesso fuori dall'Europa; invita la Commissione a compiere passi avanti sul **28º regime giuridico** volontario **per le imprese innovative** e ad analizzarne il potenziale impatto territoriale; evidenzia la necessità che il bilancio a lungo termine dell'UE investa in programmi transfrontalieri intelligenti volti a sostenere le catene del valore interregionali, rafforzando gli ecosistemi regionali dell'innovazione;

18. sottolinea che, ai fini di una maggiore competitività, è necessario garantire la combinazione di eccellenza nella R&I, da una parte, e conoscenze e capacità in materia di produzione, dall'altra: per rafforzare la resilienza bisognerebbe sostenere e agevolare le attività ad alta tecnologia su tutta la scala del livello di maturità tecnologica, dalla ricerca di base fino all'immissione del prodotto sul mercato e alla sua successiva diffusione industriale;

19. sostiene la necessità di **riconoscere** il miglioramento del livello delle **competenze**, la riqualificazione e l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita quali pilastri della competitività dell'UE, dato che il futuro economico dell'Unione dipende dal mantenimento di una forza lavoro altamente qualificata, adattabile e innovativa. In tale contesto, il CdR evidenzia il ruolo chiave degli enti locali e regionali nell'allineare lo sviluppo delle competenze alle esigenze dell'economia; sottolinea che l'inclusione nel mercato del lavoro impone anche la riduzione degli ostacoli strutturali, in particolare per le donne, e la garanzia di condizioni di lavoro eque, come sancito dal pilastro europeo dei diritti sociali;

20. deplora che nella comunicazione non venga fatto un chiaro riferimento al Green Deal europeo, dal momento che gli impegni assunti nell'ambito di tale quadro sono essenziali per la competitività dell'UE in quanto consentono la pianificazione a lungo termine da parte di autorità pubbliche, imprese private e cittadini.

Tabella di marcia comune per la decarbonizzazione e la competitività

21. concorda sul fatto che la transizione verso un'economia decarbonizzata dovrebbe contribuire alla competitività europea, ma sottolinea che è necessario un sostegno supplementare per realizzare una transizione verde e digitale giusta, quale parte essenziale di una politica di coesione riformata;

22. avverte che il **crescente impatto dei cambiamenti climatici** rappresenta una grave minaccia per la sicurezza sociale e la competitività dell'UE; evidenzia che la crescita economica e la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra devono andare di pari passo, e sottolinea che il **modello della missione per città intelligenti e a impatto climatico zero potrebbe diventare una pietra miliare della politica di competitività dell'UE** (con i suoi 650 miliardi di EUR di investimenti stimati che forniscono un vasto potenziale di innovazione e opportunità imprenditoriali in settori chiave);

23. pone in rilievo che anche l'adattamento ai cambiamenti climatici è una dimensione cruciale della strategia dell'UE per la competitività; chiede di fornire un maggiore sostegno agli enti locali e regionali e alle industrie affinché sviluppino strategie di resilienza climatica, tra cui il miglioramento delle infrastrutture; sottolinea l'importanza di integrare le misure di adattamento nelle politiche economiche e industriali per salvaguardare la competitività a lungo termine e la stabilità sociale;

24. accoglie con favore la presentazione del **patto per l'industria pulita** inteso ad affrontare i problemi persistenti dei settori alle prese con la decarbonizzazione, ma sottolinea la necessità di una forte dimensione territoriale della politica industriale per garantire un'attuazione efficace nonché di un ulteriore sostegno alle regioni con industrie ad alta intensità energetica;

25. accoglie con favore l'intenzione della Commissione di presentare nel 2025 un piano di investimenti per i trasporti sostenibili e altre iniziative correlate, in particolare il piano per un'ambiziosa rete ferroviaria europea ad alta velocità; condivide l'obiettivo della Commissione di accelerare la decarbonizzazione dell'intero settore dei trasporti nel modo più efficiente possibile sotto il profilo economico, e sottolinea la necessità di un approccio attento al territorio per sostenere un livello massimo di connettività e accesso;

26. accoglie con favore il **piano d'azione per l'energia a prezzi accessibili**, con le sue imminenti iniziative volte a ridurre i costi energetici per i cittadini, le imprese e l'industria, e chiede una vera e propria Unione europea dell'energia con un mercato pienamente integrato e ben interconnesso in tutta l'UE, e dotata di un sistema di governance ben funzionante; sottolinea la necessità di promuovere la produzione locale di energia e di coinvolgere ulteriormente il settore privato nella transizione energetica;

27. pone in risalto l'importanza di garantire la resilienza del mercato unico, che continua a subire pressioni sia dall'esterno che dall'interno dell'UE, a causa del fatto che gli Stati membri perseguono interessi individuali a breve termine applicando misure unilaterali, quali barriere commerciali transfrontaliere ingiustificate e sovvenzioni statali alle industrie nazionali. Inoltre, le PMI si trovano di fronte alla difficoltà di orientarsi tra regolamentazioni diverse da uno Stato membro all'altro, in particolare per quanto riguarda le norme in materia di sostenibilità. Questa mancanza di armonizzazione aumenta i costi di conformità e rende difficili le operazioni transfrontaliere, e costituisce pertanto un ostacolo da affrontare;

28. sottolinea che la competitività e la crescita dell'Europa sono basate su un'economia aperta integrata nelle catene globali del valore. È essenziale che l'Europa difenda i valori del libero scambio e del multilateralismo. A tale riguardo, è importante che diversifichi le sue esportazioni al di là degli Stati Uniti e della Cina e rafforzi gli accordi di libero scambio;

29. ritiene inoltre fondamentale che la bussola della competitività comprenda meccanismi di sostegno pratico e finanziario per le piccole imprese di settori tradizionali come il turismo o l'agricoltura, in modo che la duplice transizione verde e digitale non venga percepita come un onere aggiuntivo, bensì come un'opportunità accessibile. Il progetto normativo deve comprendere la formazione a livello locale, il sostegno della cooperazione imprenditoriale e la digitalizzazione condivisa;

30. sottolinea che la **transizione verso un'economia circolare** dovrebbe essere un imperativo strategico per la competitività dell'UE, accrescendo nel contempo l'autonomia e la resilienza dell'UE; chiede di aumentare in modo sostanziale il sostegno dell'UE alle città e alle regioni affinché sviluppino e attuino soluzioni circolari sistemiche, in particolare attraverso gli appalti pubblici.

Ridurre le dipendenze e aumentare la sicurezza

31. sottolinea che l'UE non deve esitare a utilizzare misure di protezione come gli **strumenti di difesa commerciale** e il **regolamento sulle sovvenzioni estere** per garantire che le imprese dell'UE non siano danneggiate dalla concorrenza sleale da parte di imprese di paesi terzi. In tale contesto è altresì importante sottolineare l'urgente necessità di adottare il **pacchetto di riforma delle dogane**;

32. fa presente che, per la competitività dell'UE, è essenziale garantire un **approvvigionamento affidabile e diversificato di materie prime**, specialmente di quelle considerate critiche e strategiche, in quanto si tratta di fattori produttivi fondamentali per i settori dell'energia, della produzione alimentare, dell'edilizia e dell'industria; pone in risalto l'importanza dell'alleanza europea per le materie prime e accoglie con particolare favore il fatto che essa sia aperta anche alle regioni;

33. considera prioritario rafforzare la sicurezza e la resilienza dell'Europa e sottolinea che anche gli investimenti nelle tecnologie della difesa e a duplice uso dovrebbero contribuire alla competitività e allo sviluppo regionale;

34. insiste affinché la Commissione (anche in relazione alla crescente necessità di **investimenti nel settore** della sicurezza e **della difesa**) dia impulso alla **politica spaziale** e aumenti considerevolmente gli investimenti nel sistema satellitare Galileo, consentendone anche l'uso militare; raccomanda di sfruttare i dati spaziali anche per monitorare i rischi ambientali e prevenire le catastrofi climatiche;

35. sottolinea che le **tecnologie avanzate, come quelle dei semiconduttori di settori chiave, delle biotecnologie e dell'IA**, sono di vitale importanza per garantire la competitività e la sovranità tecnologica dell'UE; evidenzia che gli enti locali e regionali sono attori chiave nella diffusione dell'IA sia per il settore privato che per quello pubblico e sono nella posizione giusta per creare fiducia nelle soluzioni di IA attraverso il coinvolgimento diretto dei cittadini e una maggiore trasparenza.

Bruxelles, 3 aprile 2025

La presidente
del Comitato europeo delle regioni
Kata TÜTTŐ